

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n.66/2017

TRIENNIO 2023/2025

proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei docenti del xx/xx/2022

Il Piano per l'Inclusione (P.P.I.) è uno strumento previsto dal D.Lgs 66/2017, predisposto per la prima volta per il triennio 2016 -2019 dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ed è parte integrante del PTOF. Il **P.P.I.** è uno **strumento** che deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di ogni istituzione scolastica dal quale si ricavano gli indicatori per il miglioramento. Consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, in modo da sviluppare e proporre una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascun alunno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile. L'inclusione, quindi, è un processo che deve coinvolgere tutta la comunità scolastica che ne condivide i principi e si adopera per concretizzarli in modo da permettere a tutti gli alunni di partecipare ed apprendere insieme.

Il P.P.I. viene elaborato dopo l'analisi dei bisogni educativi degli alunni, della scuola, dei progetti attivati e dei punti di forza e di criticità che emergono nel corso delle azioni di inclusione scolastica realizzate.

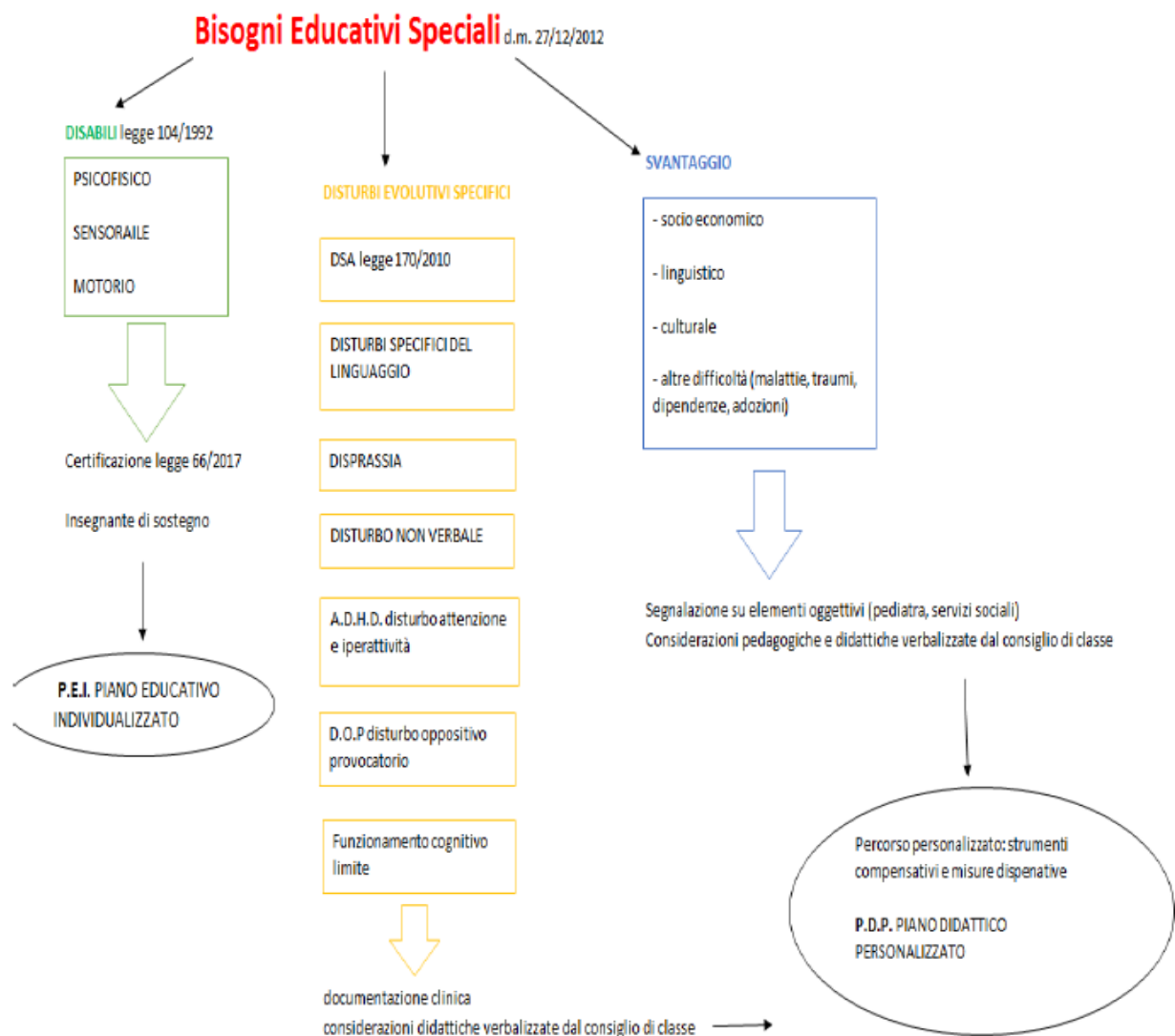
Il presente Piano Per l'Inclusione (PPI), partendo da quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativamente ai diritti di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si pone l'obiettivo di mettere in rilievo quanto promosso da D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66, circa l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e delle loro famiglie.

Comunque l'obiettivo principale che si vuole perseguire è sostenere tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), in modo da valorizzare le potenzialità di ciascuno per la piena realizzazione di sé nella propria specificità, per consentire lo sviluppo di un proprio progetto di vita futura. Per questo il PPI raccoglie ed organizza, in un'ottica sistemica, i processi inclusivi, le azioni performative scelte dall'Istituto per progettare e realizzare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Contemporaneamente è uno strumento che consente di accrescere "la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi".

Ideazione, progettazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione sono effettuate collegialmente da attori diversi (Consiglio di Classe, docenti per le attività di sostegno, famiglia, referente d'Istituto per l'inclusione, Dirigente Scolastico, Personale ATA e figure professionali esterne all'Istituzione scolastica) per costruire una scuola di qualità, equa ed inclusiva.

AREE DELLO SVANTAGGIO SCOLASTICO SECONDO LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 17 DICEMBRE 2012

Disabilità	Ritardo cognitivo, minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali
Disturbi evolutivi specifici	DSA (Dislessia F81,0; Disortografia F81.1, Discalculia F81.2, Disgrafia F81.8) Disturbi dell'area verbale
ADHD/DDAI	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività
Funzionamento intellettivo limite	Detto anche "cognitivo borderline"
Svantaggio	Socio – economico, culturale, linguistico



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Le modalità operative sono diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92)
- disturbi evolutivi Specifici dell'Apprendimento (legge 170/2010)
- alunni con Bisogni Educativi Speciali: alunni con patologie varie e disturbi evolutivi diversi dai DSA, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- alunni che usufruiscono dell'istruzione ospedaliera
- alunni che usufruiscono dell'istruzione domiciliare

I documenti istituzionali

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Il PTOF ha durata di durata triennale, viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico e viene approvato dal Consiglio di Istituto.

Questo documento rappresenta la Carta d'identità della scuola, l'identità culturale e programmatica: ha valenza triennale perché individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento definiti nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento (PDM). Il PTOF non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell'Istituto e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento in un'ottica di integrazione e di personalizzazione del successo formativo di tutti gli studenti e le studentesse, compresi quelli con particolari difficoltà, nonché indicare come la scuola intervenga per superare eventuali ostacoli per meglio rispondere alle esigenze educative speciali.

Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Le scuole attivano un processo di autovalutazione riguardante:

- **Contesto socio-economico**, in collaborazione con L'Amministrazione comunale, le Istituzioni locali e agenzie educative presenti sul territorio;
- **Esiti degli studenti** - Raccoglie i risultati delle prove nazionali INVALSI e delle prove comuni per classi parallele;
- **Area processi – pratiche educative e didattiche** riguardante tutte le iniziative per l'inclusione e la personalizzazione del percorso educativo-didattico;
- **Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative**. Viene curato il passaggio delle informazioni alle famiglie e la coesione e la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA;
- **Il Piano di Miglioramento** interessa l'area processi delle pratiche educativo-didattiche, nella consapevolezza che il miglioramento in tale ambito promuova lo sviluppo delle competenze chiave.

Piano Annuale dell'Inclusività (PAI)

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative", fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano che è riferito non solo alle studentesse e agli studenti disabili ma a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il PAI deve essere redatto entro il mese di giugno di ogni anno scolastico. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno appena trascorso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi sul miglior utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), viene approvato dal Collegio dei docenti e si articola in due parti: la prima – analisi dei

punti di forza e di criticità – deve riportare i dati relativi all’anno scolastico in corso; la seconda – obiettivi di incremento dell’inclusività, proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell’anno scolastico successivo. All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato - come indicato nel D.Lgs 96/2019 come modificato dal decreto legislativo n.66 -2017 art.7 in vigore dal 01/01/2019 e dal D.I.M 182/2020- è elaborato e approvato dal Gruppo Operativo per l’Inclusione, di cui, oltre ai docenti del Cdc, fanno parte i genitori, le figure professionali specifiche interne ed esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità con il supporto dell’unità di valutazione multidisciplinare; tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento. Si precisa che al momento gli operatori di ASL 3 non sono ancora in grado di fornire tale documento, pertanto i PEI vengono redatti sulla base delle osservazioni sistematiche effettuate dai docenti e, ove presente, la diagnosi funzionale. Il PEI individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell’interazione, dell’orientamento e delle autonomie; esplicita le modalità didattiche e di verifica e valutazione.

In particolare, il Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all’alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI viene redatto all’inizio di ciascun anno scolastico, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla scuola di provenienza (alunni delle classi prime) o di quelle del Cdc della classe precedente, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell’anno scolastico (intermedie e finali) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni. La copia originale del PEI è custodita nel fascicolo personale nell’armadio di sicurezza del plesso frequentato dall’alunno. Alla famiglia e ai servizi che hanno in carico la studentessa o lo studente disabile viene rilasciata una copia.

Il piano educativo personalizzato (PDP)

Il PDP rappresenta un accordo tra istituzione scolastica, istituzioni socio-sanitarie e famiglia volto a individuare un percorso specifico personalizzato nel quale sono definiti i mezzi compensativi e le misure dispensative utili al raggiungimento del successo formativo degli studenti e delle studentesse con BES. È uno strumento dinamico, soggetto a revisione, che tiene conto delle esigenze e delle abilità di ogni alunno.

Il Piano educativo personalizzato (L.170/10) per alunni con DSA o BES, acquisita la diagnosi specialistica o la relazione rilasciata dai servizi, è elaborato, approvato dal consiglio di classe e sottoscritto dai genitori e dall’alunno stesso che firma il patto educativo. Il PDP per le studentesse e gli studenti con disturbi dell’apprendimento (DSA) e per quelli affetti da disturbi evolutivi diversi dal DSA o altre patologie che non rientrano nella L.104/92, si basa sulla diagnosi che viene redatta dagli operatori di ASL 3 o da soggetti privati convenzionati con la Regione Liguria. Il PDP per le per le studentesse e gli studenti con BES derivante da disagio socio economico e linguistico può essere redatto su iniziativa del Cdc ed è basato sui risultati delle osservazioni sistematiche effettuate con griglie appositamente costruite e sulle considerazioni pedagogiche e didattiche dei docenti del Cdc.

Per quanto riguarda gli alunni in attesa di diagnosi o in possesso di una diagnosi rilasciata da centri privati non riconosciuti dalla Regione Liguria, il Cdc adotta comunque un PDP sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche fondamentalmente riconducibili al disturbo. In ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni devono essere regolarizzate entro e non oltre il 31 marzo dell’anno scolastico.

Il PDP individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. Nel PDP ogni docente del Cdc individua e applica le misure dispensative e gli strumenti compensativi idonei a supportare l’alunno nel corso delle attività didattiche e individua le modalità di verifica e valutazione per rilevare il livello di apprendimento conseguito.

Il PDP viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico o entro 30 giorni dalla data di consegna in segreteria della diagnosi, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (intermedie e finali) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni. La copia originale del PDP è custodita nel fascicolo personale presso la segreteria didattica. Alla famiglia viene rilasciata una copia.

Soggetti coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico

E' il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche.

Pertanto il Dirigente scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Inoltre il Dirigente Scolastico:

- fornisce le linee d'indirizzo per l'elaborazione del PTOF
- coordina tutte le attività comprese quelle di inclusione e stabilisce priorità e strategie
- elabora progetti di rete
- stipula accordi di programma/protocolli d'intesa con gli enti locali e i servizi sanitari
- presiede il GLI istituzionale
- promuove azioni di sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diverse esigenze di tutte le studentesse e gli studenti.

Il collegio dei docenti

- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- indica le prassi didattiche che promuovono l'inclusione (per esempio: gruppi di livello, apprendimento cooperativo, peer to peer)
- si impegna a partecipare alle azioni di formazione concordate anche a livello territoriale
- su proposta del GLI delibera il PAI e il PPI.

Il Referente d'Istituto per gli alunni con BES

- collabora con il Dirigente scolastico per risolvere le problematiche emergenti
- collabora con il Dirigente per trovare soluzioni organizzative, didattiche e procedurali al processo dell'inclusione ottimizzando le risorse di sostegno;
- collabora con i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio per confrontarsi sui casi di alunni con BES
- coordina il GLI
- compila la struttura generale del PAI che viene poi discusso ed eventualmente modificato con il GLI prima dell'approvazione da parte del Collegio dei Docenti
- contribuisce alla redazione del PTOF , del RAV e del PdM
- collabora con i docenti delle scuole secondarie di primo grado per l'orientamento degli alunni con BES e la continuità
- rileva le difficoltà degli alunni segnalati dai coordinatori e con questi collabora per individuare le idonee strategie risolutive
- collabora con i coordinatori di classe alla pianificazione di interventi mirati all'inclusione

- collabora con i coordinatori e lo staff per individuare ed abbattere le barriere alla partecipazione degli studenti con disabilità alle uscite didattiche e agli stage linguistici
- in collaborazione con i docenti di sostegno, attraverso specifiche manleve informa le famiglie degli alunni disabili dei dettagli delle uscite didattiche
- collabora con lo staff per individuare l'accompagnatore più idoneo per garantire la partecipazione degli alunni disabili alle uscite didattiche e agli stage
- aggiorna l'elenco degli alunni con BES dell'istituto
- aggiorna i modelli del PEI, dell'attestazione delle competenze e della certificazione dei crediti formativi per gli studenti disabili e del PDP per gli alunni con BES/DSA, del monitoraggio intermedio tenendo conto della normativa e delle indicazioni fornite dal GLI
- crea e aggiorna il fascicolo personale degli alunni disabili
- aggiorna la scheda personale e carica nella piattaforma del SIDI (anagrafe nazionale studenti) i nuovi documenti degli alunni disabili
- organizza incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado e con gli alunni disabili che desiderano iscriversi presso l'Istituto
- contatta le famiglie e gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado per raccogliere tutte le informazioni necessarie a predisporre al meglio l'accoglienza dei nuovi alunni disabili nell'Istituto
- in collaborazione con il Dirigente compila le schede per la richiesta dell'organico di sostegno
- mantiene i rapporti con i genitori degli alunni con BES in entrata o già frequentanti la scuola
- organizza le prove comuni e INVALSI per gli alunni con BES garantendo la presenza dell'insegnante di sostegno per quelli disabili
- coordina e mantiene i rapporti con i centri di formazione professionale che frequentano gli alunni disabili per i quali viene attivato il percorso integrato
- coordina le riunioni degli insegnanti di sostegno per le verifiche periodiche degli interventi adottati nei PEI e alla loro efficacia e per la discussione di eventuali delle problematiche emerse
- comunica ai docenti i corsi di aggiornamento organizzati dal MI o da altri enti formativi
- recepisce, riferisce e diffonde le normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui bisogni educativi speciali, la disabilità e la didattica inclusiva.

L'Istituto è costituito da 3 plessi, la referente d'Istituto è coadiuvata da due referenti di plesso.

Le referenti sono a disposizione per i colloqui con le famiglie un giorno alla settimana o su appuntamento negli altri giorni per venire in contro alle necessità delle famiglie.

I tutor e gli operatori sanitari che hanno in carico gli alunni possono comunicare con le referenti e/o i coordinatori in qualsiasi momento.

Le referenti sono disponibili ad ascoltare e supportare le richieste degli alunni disabili e con DSA/BES in qualsiasi momento.

Le referenti sono a disposizione dei docenti per fornire informazioni riguardo all'interpretazione delle diagnosi, alla stesura dei PEI e dei PDP, all'individuazione delle idonee misure dispensative, degli strumenti compensativi e per la stesura di specifiche griglie di valutazione.

Obiettivi di incremento: nell'ottica di consolidare l'attività già avviata negli anni precedenti sulla base di alcune criticità emerse, si elaboreranno protocolli che garantiscano maggiore obiettività nella rilevazione degli alunni con BES/DSA e nella stesura di PEI e PDP efficaci. Per tanto saranno aggiornati e messi a disposizione nell'area riservata del sito dell'Istituto: le schede di rilevazione, la guida per la compilazione del PEI e PDP, i modelli dei PEI, dell'attestazione delle competenze e della certificazione dei crediti formativi, la scheda di monitoraggio intermedio al fine di creare un punto di partenza comune per il lavoro dei consigli di classe.

I consigli di classe

I consigli di classe si sono sempre fatti carico delle situazioni di difficoltà attuando metodologie didattiche e

di valutazione appropriate e utili al fine del rafforzamento dell'autonomia e nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Con l'entrata in vigore della normativa sugli alunni con BES tali prassi sono state standardizzate, monitorate al fine di renderle ancora più efficaci. A tal scopo i Cdc cooperano con i GLO e con il GLI:

- individuano e definiscono i bisogni educativi degli studenti
- individuano i casi in cui è necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica,
- rilevano gli alunni con BES di natura socio-economica e/o culturale privi di certificazione, rilevano i bisogni e progettano il percorso di apprendimento esplicitando nel PDP le considerazioni psicopedagogiche e didattiche
- predispongono i PDP degli alunni con BES (esclusi i disabili) degli alunni in attesa di diagnosi e di quelli che l'hanno presentata, individuando le idonee misure dispensative e gli strumenti compensativi,
- individuano e propongono alla famiglia il percorso didattico degli alunni disabili
- predispongono i PEI per gli alunni disabili, individuando: gli obiettivi didattici, trasversali ed educativi; le idonee misure dispensative, gli strumenti compensativi, le modalità di verifica e valutazione
- collaborano con gli insegnanti di sostegno assegnati alla classe nell'applicazione del Piano di lavoro in sintonia con i PEI e i PDP
- quando necessario aggiornano i PEI o i PDP
- verificano i PEI e i PDP in occasione dello scrutinio del trimestre e, con apposita scheda di monitoraggio, nel mese di marzo in occasione dei colloqui generali con le famiglie
- aggiornano i PEI e i PDP ogni volta che si rende necessario, per esempio in occasione degli aggiornamenti delle diagnosi o dei profili di funzionamento o quando le misure dispensative e gli strumenti compensativi non risultano idonei al conseguimento del successo formativo
- individuano le modalità e strategie di apprendimento idonee per realizzare la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Obiettivi di incremento: verificare la realizzazione degli obiettivi individuati nei PEI e nei PDP in sede di scrutinio finale, con la predisposizione di indicazioni da trasmettere al Cdc per il nuovo anno scolastico. Promuovere ulteriormente il monitoraggio e la valutazione personalizzata/individualizzata, attraverso specifiche griglie di valutazione, per monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici degli alunni con BES.

I Coordinatori di classe

- raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES
- coordinano dei PDP partendo dalla scheda di rilevazione preparata dal GLI
- suggeriscono al GLI, rettifiche e miglioramenti dei modelli dei documenti
- raccolgono e consegnano in segreteria didattica i PDP degli alunni con BES
- propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento
- raccolgono i documenti da restituire al GLI per il monitoraggio e la formalizzazione delle buone prassi al fine di migliorare la didattica inclusiva nell'anno scolastico successivo.

I Docenti curricolari:

- osservano la classe nelle dinamiche di funzionamento e le documenta
- rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi
- collaborano con il coordinatore all'individuazione degli alunni con BES
- definiscono gli interventi didattico-educativi ed individuano le strategie e le metodologie per realizzare la piena partecipazione di tutti gli studenti al contesto di apprendimento
- indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica,
- individuano gli strumenti compensativi e misure dispensative idonei al conseguimento del successo formativo degli alunni con BES sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e/o sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- elaborano strategie didattiche personalizzate di cui relazionano ai coordinatori per la trasmissione al GLI
- elaborano griglie di valutazione personalizzate sulla base delle indicazioni fornite dalla diagnosi e/o dal

profilo di funzionamenti degli alunni con BES

- si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi di recupero specifici

Tutti i docenti sono coinvolti nel recupero in itinere durante l'anno scolastico e nei corsi di recupero che vengono costantemente strutturati ed attivati nelle materie di cui emerge il maggior bisogno.

Obiettivi di incremento: promuovere la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi speciali degli studenti. Promuovere l'acquisizione di maggiori competenze nella valutazione degli alunni con BES, tenendo conto anche dei processi di crescita. Partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento offerte dagli enti di formazione del territorio e online.

I Docenti per le attività di sostegno

Il docente per il sostegno didattico è un insegnante specializzato, dunque una risorsa professionale, "assegnato alla classe" dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. L'Istituto conta sulla presenza nell'organico di diritto di 19 insegnanti di sostegno specializzati che non coprono le reali esigenze. Data la carenza di docenti specializzati si è scelto di assegnare ore di sostegno a docenti curricolari in possesso di specializzazione che ne fanno richiesta. Questa strategia si è dimostrata vincente poiché negli anni ha consentito una migliore collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno che si è tradotta nel miglioramento delle pratiche inclusive.

Gli insegnanti di sostegno mantengono i rapporti con gli operatori della ASL che hanno in carico gli alunni disabili e con le famiglie per le quali spesso costituiscono un importante punto di riferimento e una fonte di aiuto e di supporto. Si precisa comunque che non solo le figure professionali specifiche ma l'intera comunità scolastica del nostro Istituto, è coinvolta nel processo di inclusione.

I docenti per le attività di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica,
- supportano i consigli di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- condividono buone prassi
- facilitano l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie didattiche idonee a favorire il recupero e l'inclusione
- collaborano nell'individuazione degli alunni con BES e nella stesura dei PEI e PDP
- lavorano in rete con i servizi sociali, sanitari e con le famiglie degli alunni con BES
-
- collaborano con gli operatori OSE per lo sviluppo e il consolidamento delle autonomie degli alunni con disabilità grave
- collaborano con i tutor dei centri pomeridiano per lo studio assistito frequentati dagli alunni disabili che seguono le programmazioni con contenuti semplificati/equipollenti.
- collaborano con i tutor dei centri di formazione professionale frequentati dagli alunni disabili che seguono la programmazione differenziata.

Obiettivi di incremento: incrementare la conoscenza delle risorse presenti nel territorio e di quelle offerte dal CTS. Collaborare con i docenti curricolari per "disseminare" le pratiche della didattica inclusiva e degli strumenti di valutazione per gli alunni con BES. Partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento offerte dagli enti di formazione del territorio e on line.

L'Operatore Socio Educativo (OSE)

Il supporto educativo-assistenziale (previsto dalla L.104/92 art.13) viene assegnato dall'ufficio Diritto alla Studio della Cittametropolitana sulla base della richiesta scritta del neuropsichiatra che ha in carico l'alunno disabile.

Le ore in presenza di OSE vengono assegnate in base alla gravità della diagnosi.

Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'OSE ha i seguenti compiti:

- collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo

- partecipa all'elaborazione del PEI

mira i suoi interventi allo sviluppo e al consolidamento delle autonomie dell'alunno disabile

Il Personale ATA (collaboratori scolastici)

I collaboratori scolastici partecipano al progetto educativo e collaborano con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'inclusione scolastica. Ad inizio anno vengono informati, nel rispetto della privacy, dalla referente, sulle varie tipologie di bisogni educativi speciali degli alunni e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

I collaboratori:

- collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusività
- osservano gli aspetti non formali e i comportamenti degli alunni e riferisce le criticità ai referenti di plesso, alle referenti per alunni con BES e ai coordinatori
- i Collaboratori scolastici, formati ai sensi dell'art. 7, comma 3, del CCNL 2004 – 2005, cooperano per l'assistenza di base alla persona.

Le Famiglie

L'Istituto valorizza la centralità delle famiglie nel dialogo educativo tra scuola e tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni che garantisce la continuità delle azioni educative. In generale le famiglie vengono attivamente coinvolte nel percorso educativo che si attua nell'Istituto. Ferma restando la competenza didattica esclusiva dei docenti, le famiglie degli alunni disabili sono coinvolte nella stesura di ogni PEI e quelle degli alunni con BES/DSA nella stesura dei PDP. Le famiglie sottoscrivono ogni piano educativo e sono invitate a monitorare e offrire feedback sull'efficacia del medesimo nello sviluppo del ragazzo.

Per le famiglie degli alunni disabili, nel PEI vengono calendarizzati incontri periodici con gli insegnanti di sostegno che relazionano circa l'andamento del progetto educativo. Gli insegnanti di sostegno sono disponibili a ricevere la famiglia ogni volta se ne ravvisi la necessità. Se necessario vengono tenuti anche contatti telefonici e incontri online. I genitori possono partecipare a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti.

Le famiglie vengono coinvolte ed informate soprattutto in ogni situazione di difficoltà anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Allo scopo di favorire il successo formativo di ogni studentessa e ogni studente, le comunicazioni sono puntuali in particolare quando riguardano le difficoltà manifestate da questi e la progettazione didattico-educativa. Per agevolare i contatti scuola-famiglie vengono calendarizzati nel mese di novembre e in quello di aprile ricevimenti generali durante il pomeriggio.

Obiettivi di incremento: maggiore coinvolgimento delle famiglie sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso anche attraverso partecipazione alle riunioni del GLI allargato.

Gruppi di lavoro per l'inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI

Come previsto dal comma 8 dell'art.9 del D.Lgs 66/17 è stato costituito il **GLI** che supporta il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione. Il GLI si occupa dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, quindi non solo di quelli con disabilità ma di tutti gli alunni che, pur non essendo in possesso di una certificazione ai sensi della L.104/92, necessitano di attenzioni educative peculiari. E' preseduto dal DS o dal vicario e costituito da: 3 referenti per il sostegno (uno per plesso), 2 referenti DSA (uno per il plesso di Via Timavo e uno per gli altri plessi), docenti curricolari di diverse discipline, 2 docenti dell'organico con formazione specifica sui DSA, la referente ASL assistente socio-sanitaria.

Il GLI è articolato in due sottogruppi:

- **GLI ristretto** - composto da: il DS, la referente per gli alunni con BES, le referenti per gli alunni disabili dei plessi, le funzioni strumentali che si occupano dell'inclusione, un rappresentante dei docenti curricolari, la referente di ASL3. Il GLI ristretto prepara il lavoro che sarà svolto dal GLI allargato.
- **GLI allargato** - composto da docenti per le attività di sostegno e docenti curricolari che hanno offerto la disponibilità.

Il GLI svolge funzione di supporto al Collegio dei Docenti (CdD) nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione. In particolare svolge le seguenti funzioni:

- analizzare e ottimizzare le risorse umane e materiali disponibili nell'Istituto per la realizzazione dei processi di inclusione
- collaborare con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio per la realizzazione del PPI e dei PEI
- formulare proposte per il miglioramento della pratiche inclusive attraverso il monitoraggio del livello di inclusività dell'istituto attraverso i questionari
- rilevare la presenza di alunni con BES/DSA
- definire/aggiornare i protocolli di accoglienza per gli alunni con BES
- rielaborare e aggiornare i modelli di PEI e dei PDP, del monitoraggio intermedio e le relazioni finali dei PEI proposti dal referente per alunni con BES
- verificare le pratiche inclusive nella didattica
- rilevare ed autovalutare il livello di inclusività nella scuola
- proporre strumenti per attuare l'inclusione
- aggiornare ed elaborare il PAI
- supportare i docenti nell'attuazione del PEI e dei PDP.

Obiettivi di incremento: migliorare l'attività di raccolta delle buone prassi inclusive, al fine di monitorarle e disseminarle negli anni scolastici successivi per attivare sinergie e migliorare l'inclusività. Sperimentare percorsi di cooperative learning e di tutoring fra pari. Condividere buone prassi per l'inclusione tra docenti curricolari e di sostegno al fine di valorizzare le risorse esistenti e potenziare un clima di lavoro maggiormente collaborativo. Individuare risorse esterne per l'acquisizione e la condivisione di risorse aggiuntive. Elaborare strumenti oggettivi per il rilevamento del livello di inclusività nella scuola. Allargare la partecipazione al GLI ai rappresentanti delle famiglie e al personale ATA.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Al gruppo di lavoro operativo per gli alunni disabili spetta il compito (art. 12 comma 5 L.104/92) di realizzare nel dettaglio il piano educativo individualizzato (PEI) a cui provvedono in maniera congiunta: il Dirigente scolastico, il CdC, i genitori dell'alunno con disabilità e gli operatori dei servizi che lo hanno in carico, gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e gli educatori. Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il GLO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno tre volte l'anno.

Obiettivi di incremento: verificare i PEI in sede di scrutinio finale, con la predisposizione di indicazioni da trasmettere al CdC per il nuovo anno scolastico. Elaborare proposte relative alle risorse necessarie per il successivo anno scolastico. "Disseminare" buone prassi d'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola

Nell'Istituto è presente una referente per il sostegno, unica per sede e succursali coadiuvata da due docenti specializzate, una per la sede e una per le succursali.

Il GLI ristretto, una volta in possesso dei dati definitivi dell'organico, ad inizio dell'anno scolastico, valuta quale sia, in ogni singolo plesso, la migliore e funzionale distribuzione delle risorse di sostegno (specie se con specifica formazione), al fine di incrementare la diffusione delle buone prassi e di creare sinergie di risorse.

La scuola organizza le attività per il sostegno facendo in modo che:

- l'assegnazione degli alunni disabili all'insegnante di sostegno risponda a criteri di continuità e professionalità del docente. Nel caso di nuovi ingressi, è previsto un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente;
- gli alunni, soprattutto quelli che seguono la programmazione della classe proposta con contenuti

semplificati o equipollenti, siano seguiti da un docente di area umanistico-linguistica e uno di area tecnico-scientifica;

- l'orario di servizio dei docenti di sostegno sia costruito tenendo conto delle esigenze didattiche degli alunni disabili sulla base dell'orario delle discipline curricolari;
- l'insegnante di sostegno non si sovrapponga all'operatore OSE in modo che la copertura sia ottimizzata;
- l'intervento di integrazione scolastica si svolga prevalentemente in classe privilegiando il cooperative learning, il tutoring e la peer-education;
- gli alunni diversamente abili partecipino alle uscite didattiche accompagnati dal docente di sostegno o altro personale opportunamente individuato dallo staff e dalla referente;
- gli alunni che seguono il percorso didattico con gli obiettivi della classe e contenuti semplificati o equipollenti siano inseriti in percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) che accolgano le loro specificità e valorizzino le potenzialità;
- si consolidi una stretta collaborazione con i tutor/educatori dei centri per lo studio assistito del territorio frequentati dagli alunni che seguono il percorso didattico con gli obiettivi della classe e contenuti semplificati/equipollenti
- si consolidi una stretta collaborazione con i tutor/educatori degli alunni che seguono la programmazione differenziata e che frequentano i centri di formazione professionale come l'Is.For.Coop e il C.I.F all'interno dei quali svolgono gli stage.

Obiettivi di incremento: si cercherà di migliorare ulteriormente la flessibilità nella strutturazione degli orari dei docenti, almeno di sostegno, al fine di un uso più funzionale delle risorse, specie per utilizzare personale che possiede conoscenze specifiche su compiti mirati. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. Sotto la supervisione del GLI, si cercherà di elaborare soluzioni, ottimizzando la distribuzione delle risorse in modo da favorire la partecipazione degli alunni disabili alle varie iniziative di formazione previste dal PTOF.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto:

- collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, SERT, servizi sociali,...)
- usufruisce del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dalla città metropolitana attraverso le cooperative SABA e COSERCO
- ha stretti rapporti con il centro di formazione professionale Is.For.Coop con il quale attua i progetti integrati degli alunni che seguono la programmazione differenziata
- offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto sia agli allievi che alle altre componenti scolastiche con la presenza di due psicologhe esperte in problematiche dell'adolescenza che operano sui tre plessi per un totale di 18 ore settimanali.

Obiettivi di miglioramento: si intende

- continuare a fruire del supporto con il CTS e delle relazioni in atto con le ASL, con i Servizi e con altri enti esterni;
- utilizzare le figure degli assistenti educativi OSE come supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività degli alunni disabili in situazione di gravità.
- potenziare i contatti con gli operatori della ASL al fine di collaborare nella direzione di un coerente passaggio all'utilizzo delle procedure ICF per la rilevazione sia del disagio che della disabilità, come previsto dal D.Lgs 66/2017.

Spazi per realizzare l'inclusione

In tutte i plessi gli spazi potrebbero consentire un utilizzo più funzionale alle esigenze specifiche degli alunni con disabilità, ma risultano sempre più carenti. Si precisa che la carenza di spazi diminuisce la possibilità di valorizzare le risorse professionali didattiche e tecnologiche.

TEMPI E PROCEDURE

	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE/DICEMBRE		GENNAIO FEBBRAIO	MARZO	MAGGIO/ GIUGNO
Alunni disabili	Osservazione sistematica Incontro famiglie	Incontro con famiglie Contatto con servizi GLO predispone PEI Sottoscrizione PEI Cdc, Famiglia e Servizi	GLO Condivisione PEI con famiglia e servizi Sottoscrizione PEI Cdc, Famiglia e Servizi	GLO Condivisione PEI con famiglia e servizi Sottoscrizione PEI Cdc, Famiglia e Servizi	Cdc Scrutini Trimestre monitoraggio PEI eventuale integrazioni	Monitoraggio PEI ed eventuale integrazioni	GLO Verifica finale conseguimento obiettivi didattici ed educativi
Alunni con DSA Alunni con BES	Osservazione sistematica	Incontro con famiglie Cdc predispone PDP di alunni con nuova e vecchia diagnosi Approvazione del PDP	Cdc predispone PDP di alunni con nuova e vecchia diagnosi Approvazione del PDP	Incontro con famiglie Cdc Predispone PDP di alunni con nuova diagnosi	Cdc scrutinio trimestre Monitoraggio PDP ed eventuale integrazioni Predispone e approva PDP di alunni con nuova diagnosi	Incontro con famiglie Cdc Scheda di monitoraggio Intermedio ed eventuale integrazioni al PDP Predispone e approva PDP di alunni con nuova diagnosi	Cdc scrutinio pentamestre Verifica finale conseguimento degli obiettivi didattici conseguiti

PPI per alunni disabili

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'ASL (su richiesta della famiglia) tramite il rilascio della certificazione ai sensi della L.104/92, sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente.

La referente partecipa agli Open Day per fornire informazioni alle famiglie degli alunni disabili che desiderano effettuare l'iscrizione presso l'Istituto.

La segreteria fornisce l'elenco dei nuovi alunni disabili iscritti alla referente che contatta l'insegnante di sostegno della scuola secondaria di primo grado per un primo incontro conoscitivo.

Al momento della formalizzazione dell'iscrizione nel mese di giugno, la certificazione ai sensi della L.104/92 viene consegnata dalla famiglia dell'alunno disabile in segreteria didattica che la protocolla.

La referente contatta le famiglie e gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado per raccogliere tutte le informazioni necessarie a predisporre al meglio l'accoglienza dell'alunno nell'Istituto. Prima dell'inizio delle attività didattiche incontra le famiglie e i nuovi alunni disabili presso il plesso in cui frequenteranno in

modo che possano prendere confidenza con il nuovo ambiente. Le informazioni raccolte durante gli incontri di cui sopra, vengono condivise con gli insegnanti di sostegno assegnati alla classe e con il coordinatore. A partire dall'inizio delle attività didattiche i docenti di sostegno e quelli curricolari svolgono osservazione sistematica per almeno 4 settimane. Viene compilata da ciascun docente del Cdc una scheda di osservazione nella quale viene indicato il percorso didattico (contenuti semplificati, equipollenti differenziati) che sarà proposto alla famiglia e ai referenti ASL che hanno in carico l'alunno.

Il PEI viene redatto dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e dei consulenti della famiglia. Il Gruppo di lavoro operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Il documento viene approvato ove possibile, entro la fine del mese di ottobre. Nel caso in cui sia necessario prolungare l'osservazione sistematica al fine di individuare al meglio il percorso didattico che potrà seguire lo studente disabile, viene completato nel mese di novembre.

La famiglia attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete. Per la redazione del PEI i docenti del Cdc, si avvalgono della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della diagnosi funzionale (DF) e del profilo dinamico funzionale (PDF).

Il PEI costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi didattici in relazione alla programmazione della classe (obiettivi della classe o differenziati);
- gli obiettivi trasversali di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- le modalità di verifica e valutazione;
- le attività relative ai percorsi PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola lavoro)
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, gli stage linguistici e/o scambi;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione;
- i tempi di scansione degli interventi previsti.

Il PEI è un documento flessibile che viene sottoposto ad aggiornamento ogni volta se ne ravvisi la necessità.

Nel corso degli scrutini del trimestre il Cdc discute riguardo al conseguimento degli obiettivi previsti nel PEI. Nel mese di marzo il Cdc compila la scheda di monitoraggio intermedio del PEI. Al termine dell'anno scolastico il Cdc elabora una relazione finale in cui si evidenziano: i progressi, i risultati raggiunti, le problematiche emerse e le strategie che si sono rivelate più efficaci per risolverli. Si valuta il conseguimento degli obiettivi didattici, educativi e trasversali e si forniscono indicazioni operative ai docenti del futuro CdC.

I percorsi didattici per gli alunni disabili (ai sensi del D.I.M. 182/2020 ed allegate linee guida):

1. percorso didattico ordinario con obiettivi e contenuti previsti per l'indirizzo di studi e la classe individuati dai gruppi disciplinari in conformità alle Indicazioni Nazionali, per il Liceo linguistico, (D.Lgs 297/94, Decreto Interministeriale 211 del 7/10/2010 e DPR n°89 del 15 marzo 2010), alle Linee Guida, per il tecnico, (D.Lgs 297/94, Direttiva MIUR 4 e 5 del 16/01/2012 e DPR n°88 del 15 marzo 2010)) e alle Linee guida ,per il professionale, (D.Lgs 297/94, Direttiva MIUR 4 e 5 del 16/01/2012 e DPR n°87 del 16 marzo 2012 e D.Lgs 61/2017). Tale percorso consente il conseguimento del diploma con validità legale;
2. percorso didattico con obiettivi della classe e contenuti semplificati previsti per l'indirizzo di studi e la classe individuati dai gruppi disciplinari in conformità alla normativa sopra citata. I contenuti saranno somministrati in forma semplificata. Tale percorso consente il conseguimento del diploma con validità

legale;

3. percorso didattico con obiettivi della classe e contenuti equipollenti regolato dalla normativa sopra citata e in applicazione dell'art.318 del D.Lgs 297/94, all'interno dei contenuti disciplinari vengono individuati gli argomenti a maggior valenza formativa. Il percorso consente il conseguimento del diploma con validità legale.
4. Percorso didattico con obiettivi differenziati riferiti al PEI. Tale percorso viene proposto, sentiti i servizi, alla famiglia degli alunni disabili che a causa delle limitazioni imposte dalla patologia non sono in grado di conseguire gli obiettivi disciplinari previsti per l'indirizzo e la classe. In questo caso la famiglia svolge un ruolo centrale poiché, dopo essere stata debitamente informata, deve sottoscrivere la proposta del Cdc. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato e individualizzato i cui obiettivi: didattici, educativi e trasversali, sono individuati tenendo conto delle caratteristiche dell'alunno e delle sue potenzialità e sono quindi riferiti unicamente al PEI. Di conseguenza le valutazioni hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. Gli alunni che seguono il percorso differenziato possono partecipare agli esami di qualifica e di Stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (*art. 312 e seguenti del D. Lgs n. 297/94*). Tale percorso non porta al conseguimento del diploma con validità legale. In accordo con i referenti ASL che hanno in carico gli alunni disabili che seguono il percorso didattico differenziato, il Cdc propone alle famiglie l'attivazione del percorso integrato. In tale percorso, finanziato dalla Regione Liguria, si alternano giorni di frequenza scolastica con giorni di frequenza presso il centro di formazione professionale Is.For.Coop o altro centro convenzionato con l'Istituto. Le attività svolte presso il centro di formazione professionale sono mirate a far acquisire all'alunno disabile, attraverso stage di gruppo e successivamente individuali, le competenze e le abilità che gli consentiranno di svolgere semplici attività lavorative in autonomia. Nel caso in cui l'alunno disabile possa usufruire dei benefici della L.68/99 è previsto l'inserimento negli elenchi per la collocazione lavorativa protetta.

Partecipazione degli alunni disabili alle prove Comuni

L'Istituto calendarizza nei mesi di marzo/aprile prove comuni per classi parallele per il rilevamento e il monitoraggio degli apprendimenti. Gli studenti disabili con percorso didattico con obiettivi della classe partecipano alle prove comuni, svolgono la stessa prova somministrata alla classe, usufruendo della presenza dell'insegnante di sostegno, del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PEI.

Gli studenti disabili che seguono il percorso differenziato, partecipano alle prove comuni, svolgono una prova, ai fini inclusivi, appositamente predisposta dagli insegnanti di sostegno in collaborazione con i curricolari. La prova viene svolta in presenza dell'insegnante di sostegno e l'alunno usufruisce degli strumenti compensativi previsti nel PEI. I risultati della prova saranno utilizzati per la compilazione del certificato delle competenze.

Partecipazione degli alunni disabili ai percorsi PCTO

Gli alunni disabili che seguono la programmazione ordinaria e quelle con obiettivi della classe e contenuti semplificati o equipollenti (che conseguono il diploma con validità legale) partecipano alle attività di stage dei percorsi per le competenze trasversali individuati dai coordinatori di classe. Nei casi in cui la diagnosi di disabilità imponga particolari limitazioni, gli stage relativi ai percorsi PCTO vengono svolti in “ambienti protetti”.

L'insegnante di sostegno collabora con il responsabile per la scelta del percorso e lo monitora strettamente.

Gli alunni che seguono il percorso didattico differenziato vengono avviati al percorso integrato, in genere a partire dalla classe terza. Gli enti con i quali la scuola collabora per i percorsi integrati (Is.For.Coop/CIF) hanno ottenuto il riconoscimento e le attività di stage che svolgono sono valide a tutti gli effetti per i percorsi PCTO. Nel certificato dei crediti formativi che la scuola rilascia alla fine della classe quinta, il centro di formazione professionale certifica le attività e le ore svolte.

Per gli alunni disabili che seguono la programmazione differenziata che non hanno iniziato il percorso integrato, il PEI prevede attività pratiche che riguardano l'approccio alle norme di comportamento nell'ambiente domestico, nei luoghi di studio e lavoro. Il riconoscimento dei “pericoli” in tali luoghi e i corretti comportamenti da tenere. Attività pratiche e simulazioni propedeutiche ad un futuro inserimento lavorativo. Nella relazione finale vengono riportati gli argomenti trattati, il luogo e con quali mansioni l'alunno ha svolto attività di stage.

Tutte le attività svolte e le competenze conseguite nel percorso di studi vengono riportate nel certificato dei crediti formativi che viene rilasciato al termine della classe quinta.

Partecipazione degli alunni disabili alle prove INVALSI

Gli studenti disabili delle classi seconde e quinte, con percorso didattico con obiettivi della classe Ordinario, (semplificato, equipollente) partecipano alle prove INVALSI in presenza dell'insegnante di sostegno, svolgono la prova somministrata alla classe usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PEI. Gli studenti disabili che seguono il percorso differenziato, partecipano alle prove INVALSI ai soli fini inclusivi, svolgono una prova appositamente predisposta dagli insegnanti di sostegno in collaborazione con i curricolari i cui risultati possono essere utilizzati per la certificazione delle competenze.

Gli studenti disabili in particolare situazione di gravità possono essere esonerati dalle prove.

Partecipazione degli alunni disabili all'Esame di Stato

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche" (D. Lgs. n. 66 art.7), o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Gli studenti disabili delle classi quinte, con percorso didattico ordinario o quello con obiettivi della classe e contenuti semplificati svolgono le prove scritte inviate dal MI in presenza dell'insegnante di sostegno e usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PEI.

Gli studenti disabili delle classi quinte, con percorso didattico con obiettivi della classe e contenuti equipollenti svolgono le prove scritte inviate dal MI e rese equipollenti dai membri della commissione in collaborazione dell'insegnante di sostegno nominato dal Presidente della commissione. Le prove sono svolte in presenza dell'insegnante di sostegno e usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PEI. Nei tre casi descritti il superamento delle prove d'Esame comporta il conseguimento del diploma valido legalmente a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del percorso seguito.

Gli studenti disabili delle classi quinte, con percorso didattico con obiettivi differenziati svolgono prove scritte elaborate dai membri della commissione in collaborazione dell'insegnante di sostegno sulla base degli obiettivi individuati nel PEI e degli esempi di prove fornite dal Cdc e svolte nelle simulazioni. Le prove dell'Esame sono svolte in presenza dell'insegnante di sostegno nei tempi indicati nella relazione di presentazione dell'alunno alla commissione e degli strumenti compensativi previsti nel PEI. il superamento delle prove d'Esame comporta il conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. Lgs n. 297/94). Tale percorso non porta al conseguimento del diploma con validità legale.

Fascicolo riservato degli alunni disabili

Per ogni alunno disabile che partecipa alle prove dell'Esame di Stato viene compilata una relazione in cui viene presentato alla commissione il percorso scolastico, le limitazioni determinate dalla patologia, le risorse dell'alunno, la reattività emozionale e ogni altra difficoltà o impedimento.

Nel documento del 15 maggio il coordinatore predispone il fascicolo riservato di ogni alunno disabile che contiene i seguenti documenti:

- copia della certificazione ai sensi della L.104/92 e, se scaduta, copia della certificazione ai sensi della legge 114/2014
- copia della Diagnosi Funzionale (se presente)
- copia del PDF (se presente)
- copia del PEI
- copia della relazione finale di verifica del PEI
- relazione dettagliata di presentazione dell'alunno alla commissione sottoscritta dagli insegnanti di sostegno e dal Dirigente Scolastico. La relazione deve contenere:
 - la relazione originale (se presente) degli operatori dei servizi in cui vengono descritte le peculiarità della diagnosi e come la patologia influisce sui comportamenti dell'alunno. Nella

relazione devono tra l'altro essere specificate e motivate in base alla patologia, le richieste alla commissione; per esempio: poter andare in bagno prima delle 3 ore, oppure uscire appena terminate le prove, ecc.

- per quanto riguarda il percorso con contenuti equipollenti: la relazione di ciascun docente curricolare (firmata in originale) in cui vengono indicate le eventuali difficoltà sorte nel corso della attività didattiche e le strategie con le quali sono state risolte; le metodologie didattiche e gli strumenti compensativi utilizzati per lo svolgimento del programma; il programma svolto dall'alunno;
- le griglie di correzione e valutazione utilizzate nelle simulazioni. Le griglie sono quelle fornite dal MI, opportunamente modificate in base alle caratteristiche dell'alunno in riferimento alla patologia. Per gli alunni con percorso differenziato, le griglie sono costruite sulla base degli obiettivi didattici esplicitati nel PEI.
- solo per il percorso differenziato: esempi di prove differenziate in base alle quali il docente esperto (nominato dal Presidente della Commissione) in collaborazione con i membri della commissione elaboreranno le prove dell'Esame.

PPI per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Per gli alunni con DSA iscritti alle classi prime, i genitori (o chi ne fa le veci) consegnano la diagnosi alla segreteria didattica al momento della formalizzazione dell'iscrizione nel mese di giugno.

La diagnosi viene protocollata e visionata dalla referente.

All'inizio delle attività didattiche la referente, in attesa della nomina dei coordinatori, invia agli insegnanti di italiano – che provvederanno ad informare i colleghi - la sintesi delle diagnosi degli alunni con DSA che fanno parte della classe. Per le 3-4 settimane dall'inizio delle attività didattiche, gli alunni con DSA saranno sottoposti ad osservazione sistematica. Dopo la nomina dei coordinatori, vengono convocati appositi Cdc nel corso dei quali, esaminate le diagnosi, si discutono le situazioni degli alunni con DSA, si individuano le misure dispensative e gli strumenti compensativi idonei ad aiutare l'alunno a compensare il disturbo nel corso delle attività didattiche e in quelle di verifica. Si compila il PDP (L.170/10) che poi viene condiviso con la famiglia e da questa sottoscritto. L'alunno sottoscrive il patto educativo.

Per gli alunni già iscritti, i genitori (o chi ne fa le veci) consegnano la diagnosi in segreteria didattica che provvede a protocollarla e ad informare la referente e il coordinatore. Quest'ultimo, dopo aver preso visione della diagnosi, informa i docenti del Cdc che elaborano (entro 30 giorni) il PDP individuando le idonee misure dispensative e gli strumenti compensativi adeguati ad aiutare l'alunno a compensare il disturbo nel corso delle attività didattiche e in quelle di verifica. Si precisa che l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, come previsto dalla L.170/2010 è finalizzata al compenso del disturbo, senza mai ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici personalizzati.

Nei casi più complessi il coordinatore contatta il medico o lo psicologo che ha redatto la diagnosi per avere maggiori informazioni e consigli che vengono poi condivisi con i docenti del Cdc che devono individuare gli strumenti compensativi più idonei. La strutturazione delle prove di verifica dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. La valutazione degli studenti con DSA è effettuata attraverso apposite griglie di valutazione, nelle quali non si tiene conto dei descrittori su cui influisce il disturbo.

I docenti si possono avvalere in qualsiasi momento della consulenza della referente. Il PDP può essere aggiornato in qualsiasi momento se ne ravvisi la necessità ed è sottoposto a monitoraggio intermedio nel corso dello scrutinio del trimestre e nel mese di marzo in cui viene compilata una scheda di monitoraggio. Se necessario il PDP viene integrato con ulteriori strumenti compensativi.

Nel caso in cui un alunno privo di diagnosi manifesti problematiche riconducibili ad un possibile disturbo dell'apprendimento viene informata la famiglia in modo che possa avviarlo ai test diagnostici.

Le referente è disponibile ad incontrare le famiglie ogni volta sia necessario.

Per gli alunni con DSA l'Istituto si impegna a:

- supportare la famiglia nel passaggio scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado;
- assegnare gli strumenti compensativi essenziali dal momento della presentazione della diagnosi;
- predisporre il PDP entro 30 giorni dalla presentazione della diagnosi;
- monitorare l'andamento didattico dell'alunno e adeguare le misure dispensative e gli strumenti compensativi ai bisogni emersi;
- supportare gli alunni con DSA nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- diffondere la conoscenza e l'utilizzo consapevole degli strumenti compensativi;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri per alunni con DSA presenti sul territorio;
- rivedere periodicamente il protocollo di accoglienza.

Partecipazione degli alunni con DSA alle prove Comuni

L'Istituto calendarizza nei mesi di aprile/marzo le prove comuni per classi parallele per il rilevamento e il monitoraggio degli apprendimenti. Gli studenti con DSA partecipano alle prove comuni e svolgono la prova somministrata alla classe usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PDP.

Partecipazione degli alunni con DSA alle prove INVALSI

Gli studenti con DSA delle classi seconde e quinte, partecipano alle prove INVALSI e svolgono la prova somministrata alla classe usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PDP. Se uno studente è affetto da dislessia o discalculia grave adeguatamente certificata, può essere esonerato da una o più prove.

Partecipazione degli alunni con DSA all'Esame di Stato

Gli studenti con DSA delle classi quinte partecipano alle prove dell'Esame di Stato, svolgono le prove scritte inviate dal MI usufruendo del tempo aggiuntivo, delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti nel PDP. Le griglie sono quelle fornite dal MI i cui descrittori vengono opportunamente modificati in base alle caratteristiche del disturbo di cui è affetto l'alunno.

Fascicolo riservato degli alunni con DSA

Per ogni alunno con DSA viene compilata una relazione in cui viene presentato alla commissione il percorso scolastico, le limitazioni determinate dal disturbo, le risorse dell'alunno, la reattività emozionale e ogni altra difficoltà o impedimento.

Nel documento del 15 maggio il coordinatore predispone il fascicolo riservato di ogni alunno con DSA che contiene i seguenti documenti:

- copia del PDP
- copia della scheda di monitoraggio intermedio
- relazione dettagliata di presentazione dell'alunno alla commissione sottoscritta dal coordinatore e dal Dirigente Scolastico. La relazione deve contenere:
 - relazione originale (se presente) degli operatori dei servizi in cui vengono descritte le peculiarità della diagnosi e come le comorbidità influiscono sui comportamenti dell'alunno. Nella relazione devono tra l'altro essere specificate e motivate in base al disturbo e alla comorbidità, le particolari richieste alla commissione; per esempio: poter andare in bagno prima delle 3 ore, ecc.
 - griglie di correzione e valutazione utilizzate nelle simulazioni. Le griglie sono quelle fornite dal MI i cui descrittori vengono opportunamente modificati in base alle caratteristiche del disturbo di cui è affetto l'alunno.

PPI per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

I Cdc si fanno carico degli alunni in possesso di diagnosi che non rientra nelle certificazioni ai sensi della L.104/92 e nei DSA (L.170/10) redigendo un PDP. La famiglia consegna la diagnosi in segreteria didattica al momento della formalizzazione dell'iscrizione nel mese di giugno.

La diagnosi viene protocollata e visionata dalla referente per alunni con BES.

All'inizio delle attività didattiche la referente, in attesa della nomina dei coordinatori, invia agli insegnanti di italiano – che provvederanno ad informare i colleghi - la sintesi delle diagnosi degli alunni con BES che fanno parte della classe. Per le 3-4 settimane dall'inizio delle attività didattiche, detti alunni saranno sottoposti ad osservazione sistematica. Dopo la nomina dei coordinatori, vengono convocati appositi Cdc nel corso dei quali, esaminate le diagnosi, si discutono le situazioni degli alunni con BES, si individuano le misure dispensative e gli strumenti compensativi idonei ad aiutare l'alunno a compensare le difficoltà determinate dalla patologia, nel corso delle attività didattiche e in quelle di verifica. Si compila il PDP (L.170/10) che poi viene condiviso con la famiglia e da questa sottoscritto. L'alunno sottoscrive il patto educativo.

Il PDP viene condiviso dalla famiglia e da questa sottoscritto. L'alunno sottoscrive il patto educativo.

Per gli alunni già iscritti, i genitori (o chi ne fa le veci) consegnano la diagnosi in segreteria didattica che provvede a protocollarla e ad informare la referente e il coordinatore. Quest'ultimo, dopo aver preso visione della diagnosi, informa i docenti del Cdc che redige (entro 30 giorni) il PDP.

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza e il proficuo svolgimento del percorso scolastico. Tali situazioni vanno individuate, sulla base di elementi oggettivi (diagnosi, relazione dei servizi sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico. I docenti dei Cdc, in base all'osservazione sistematica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali, può riconoscere quegli studenti che per determinate condizioni ambientali o sociali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche. Si riconoscono:

1. bisogni educativi speciali derivanti da svantaggio socio-economico: per esempio alunni seguiti dal servizio per minori, (per i quali viene compilata una relazione dell'assistente sociale), situazioni segnalate dalla famiglia, alunni che vivono in comunità, situazioni di svantaggio rilevate dai docenti. Per gli alunni con BES iscritti alle lassi prime, i genitori (o chi ne fa le veci) consegnano la relazione dei servizi in segreteria didattica al momento della formalizzazione dell'iscrizione nel mese di giugno. La relazione viene protocollata e visionata alla referente. All'inizio delle attività didattiche la referente, in attesa della nomina dei coordinatori, invia agli insegnanti di italiano – che provvederanno ad informare i colleghi - la sintesi delle diagnosi degli alunni con BES che fanno parte della classe. Per le 3-4 settimane dall'inizio delle attività didattiche, detti alunni saranno sottoposti ad osservazione sistematica. Dopo la nomina dei coordinatori, vengono convocati appositi Cdc nel corso dei quali, esaminate le relazioni/documentazione consegnata, si discutono le situazioni degli alunni con BES, si individuano le misure dispensative e gli strumenti compensativi idonei ad aiutare l'alunno a compensare le difficoltà, nel corso delle attività didattiche e in quelle di verifica. Si compila il PDP (L.170/10) che poi viene condiviso con la famiglia e da questa sottoscritto. L'alunno sottoscrive il patto educativo. Il PDP viene condiviso dalla famiglia (o tutore) e da questa sottoscritto. L'alunno sottoscrive il patto educativo. Per gli alunni già iscritti, i genitori (o chi ne fa le veci) consegnano la diagnosi in segreteria didattica che provvede a protocollarla e ad informare la referente e il coordinatore. Quest'ultimo, dopo aver preso visione della diagnosi, informa i docenti del Cdc che redige (entro 30 giorni) il PDP. Nei casi più complessi il coordinatore contatta la famiglia e l'assistente sociale che ha redatto la relazione per avere maggiori informazioni e consigli che vengono poi condivisi con i docenti del Cdc che individuano gli adeguati strumenti compensativi per aiutare l'alunno a compensare le difficoltà.
2. bisogni educativi speciali derivanti da svantaggio linguistico e culturale, per esempio: alunni stranieri arrivati da poco in Italia che non hanno competenze linguistiche o che non sono adeguate. L'Istituto ha elaborato un apposito protocollo di accoglienza di cui si seguito si riporta una sintesi. L'ingresso a scuola viene accompagnato dalla Commissione di Accoglienza stranieri,

individuata dal Collegio Docenti, coordinata dal Dirigente Scolastico. La Commissione è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Referente Bes di Istituto
- Docenti della sottoarea 3-inclusione studenti stranieri (di cui uno assumerà il ruolo di referente della Commissione)
- Docenti Gruppo inclusione

La Commissione individua un referente che di volta in volta sceglie i docenti per il colloquio di prima accoglienza, soprattutto in base al contesto e alla lingua del paese straniero di provenienza. Dopo un primo colloquio tra il referente e la studentessa o lo studente straniero, la Commissione valuterà il percorso di studi più adatto all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto. Le indicazioni saranno condivise con il Dirigente Scolastico e la Segreteria. A iscrizione effettuata, sarà cura della Commissione inviare una nota informativa al Consiglio di Classe accogliente, delineata da quanto desunto dalla documentazione scolastica e dal primo colloquio. L'inserimento nella classe seguirà la normativa di riferimento. La Commissione indirizza la studentessa e lo studente ad attività di sostegno e supporto per un'inclusione prima di tutto sul piano relazionale: incontri tra pari di conversazione italiana da svolgersi in piccoli gruppi; partecipazione al Progetto Peer to Peer per aiuto nelle discipline nuove; partecipazione al corso di Italiano L2 calendarizzati in orario extracurricolare (pomeridiano); supporto della psicologa della Scuola. Lo staff predisporrà eventuali interventi in orario curricolare (mattino) in base alle competenze del personale interno e di eventuali risorse esterne (mediatori linguistici). Il Consiglio di classe accoglie la studentessa o lo studente e provvede a predisporre azioni e attività completando un Piano Didattico Personalizzato (impostato a partire dalla nota informativa della Commissione Accoglienza e da un primo periodo di osservazione). Inizialmente il Consiglio di classe avrà cura di accertare il livello di competenza nelle discipline, la relazione con i compagni, con i docenti e il personale della scuola. Sarà importante il raccordo con la Commissione, il gruppo del Peer to Peer e il docente di Italiano L2, anche per la comunicazione con la famiglia/tutor/comunità. I docenti, utilizzando strumenti e metodologie che privilegino l'apprendimento cooperativo, guideranno il gruppo classe all'accoglienza, nello spirito di scambio, condivisione e solidarietà.

Partecipazione degli alunni con BES alle prove Comuni

L'Istituto calendarizza nei mesi di marzo/aprile le prove comuni per classi parallele per il rilevamento e il monitoraggio degli apprendimenti. Gli studenti con BES partecipano alle prove comuni e svolgono la prova somministrata alla classe usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PDP.

Partecipazione degli alunni con BES alle prove INVALSI

Gli studenti con BES delle classi seconde e quinte, partecipano alle prove, svolgono la prova somministrata alla classe e, secondo le disposizioni dell'INVALSI, non usufruiscono di alcun strumento compensativo né di tempo aggiuntivo.

Partecipazione degli alunni con BES all'Esame di Stato

Gli studenti con BES delle classi quinte partecipano alle prove dell'Esame di Stato, svolgono le prove scritte inviate dal MI usufruendo del tempo aggiuntivo e degli strumenti compensativi previsti nel PDP. Per gli alunni in possesso di diagnosi clinica le griglie di correzione e valutazione. Le griglie sono quelle fornite dal MI i cui descrittori vengono opportunamente modificati in base alle caratteristiche della patologia di cui è affetto l'alunno.

Relazione di presentazione all'Esame di Stato degli alunni con BES

Per ogni alunno con BES viene compilata una relazione in cui vengono presentati alla commissione: il percorso scolastico, le limitazioni determinate dalla patologia, le risorse dell'alunno, la reattività emozionale e ogni altra difficoltà o impedimento.

Nel documento del 15 maggio il coordinatore predispose il fascicolo riservato di ogni alunno con BES che contiene i seguenti documenti:

- copia del PDP
- copia della scheda di monitoraggio intermedio
- relazione dettagliata di presentazione dell'alunno alla commissione sottoscritta dal coordinatore e dal Dirigente Scolastico. La relazione deve contenere:
 - relazione originale (se presente) degli operatori dei servizi in cui vengono descritte le peculiarità della diagnosi e come le comorbilità influiscono sui comportamenti dell'alunno. Nella relazione devono tra l'altro essere specificate e motivate in base al disturbo e alla comorbilità, le particolari richieste alla commissione; per esempio: poter andare in bagno prima delle 3 ore.
 - Le griglie di correzione e valutazione utilizzate nelle simulazioni. Le griglie sono quelle fornite dal MI i cui descrittori vengono opportunamente modificati in base alle caratteristiche della patologia di cui è affetto o del bisogno educativo speciale dell'alunno.

I docenti si possono avvalere in qualsiasi momento della consulenza della referente per alunni con BES. Il PDP è sottoposto a monitoraggio intermedio nel corso dello scrutinio del trimestre e nel mese di marzo in cui viene compilata una scheda di monitoraggio intermedio. Se necessario il PDP viene integrato con ulteriori strumenti compensativi.

Le referente per alunni con BES è disponibile ad incontrare le famiglie quando necessario.

Per gli alunni con BES l'Istituto si impegna a:

- supportare la famiglia nel passaggio scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado;
- individuare tempestivamente il bisogno educativo speciale;
- contattare la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'Istituto per valutare un primo intervento;
- contattare altri soggetti coinvolti: educatore, assistente sociale, ecc.;
- predisporre il PDP;
- monitorare l'andamento didattico dell'alunno e adeguare le misure dispensative e gli strumenti compensativi ai bisogni emersi;
- supportare gli alunni con BES nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- diffondere la conoscenza e l'utilizzo consapevole degli strumenti compensativi;
- rivedere periodicamente il protocollo di accoglienza.

In particolare per gli alunni con **BES di tipo linguistico** l'istituto si impegna:

- individuare il corso e la classe più idonea ad accogliere l'alunno;
- strutturare un percorso adeguato alle competenze dell'alunno individuando le modalità di semplificazione per ogni disciplina;
- elaborare tempestivamente il PDP;
- monitorare l'andamento didattico dell'alunno e adeguare le misure dispensative e gli strumenti compensativi ai bisogni emersi;
- avviare l'alunno al corso di italiano L2 per stranieri;
- elaborare progetti legati alle specifiche esigenze, per esempio è attivo quello per i minori non accompagnati.

PPI per alunni che necessitano di farmaci

Per gli alunni che necessitano di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante scambi, stages, attività di stage nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento PCTO

è stato attivato il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale (*nota 231 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute, "Linee-Guida per la somministrazione di farmaci in orario scolastico"*).

La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, presentando una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere oltre alla conservazione, modalità e tempi di somministrazione e posologia.

Il dirigente scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

- individua il luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci,
- concede, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci,
- verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci.

Da novembre 2016 in tre fasi successive tutti i docenti della scuola hanno seguito a riguardo un corso di formazione interno.

PPI per istruzione domiciliare

Il PTOF 2022-2025, ex Art.1, comma 14, Legge N. 107/2015, contiene uno progetto specifico volto al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di inclusione scolastica degli studenti ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital. Il servizio viene erogato attraverso progetti personalizzati e redatti su richiesta della famiglia supportati da certificazione medica rilasciata da ente pubblico in cui si attesta l'impossibilità dell'alunno a frequentare la propria scuola per almeno 30 giorni.

I progetti, oltre ad assicurare il supporto didattico sono finalizzati ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

PPI per istruzione ospedaliera

L'Istituto Scuola in Ospedale E.F. 2002 Legge 440/97 iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di inclone scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital - disposizioni fornite dall'U.S.R. per la "Liguria con nota 21823/A36"

Gli insegnanti incaricati operano con un rapporto diretto con la famiglia dell'alunno degente in ospedale o in situazione di domiciliare (anche se temporaneo) per definire i tempi dell'intervento didattico progettato. Fondamentale è il continuo contatto con i docenti della scuola di appartenenza dell'alunno per calibrare in itinere il progetto formativo anche perché le valutazioni verranno inviate per essere inserite nel contesto globale del Consiglio di classe di appartenenza della scuola di provenienza formando così una sorta di Consiglio di classe allargato non in presenza.

PPI per lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In coerenza con l'attuale normativa sui BES, l'Istituto è sempre stato attento allo sviluppo di percorsi formativi inclusivi sulla considerazione della diversità come valore aggiunto. All'interno della scuola vengono organizzati:

- corso sul metodo di studio per gli alunni delle classi prime. Nella prima settimana di scuola, all'interno delle ore curricolari un gruppo di docenti interviene nelle classi prime con alcune lezioni sul metodo di studio e le tecniche di produzione di mappe concettuali, scalette e sintesi
- sportelli didattici a partire dal mese di novembre e fino al mese di maggio
- corsi di recupero finalizzati al recupero dei debiti scolastici che vengono attivati dopo gli scrutini del trimestre e dopo quelli del pentamestre
- corso di italiano L2 per stranieri condotto da insegnanti specializzati
- sportello di ascolto condotto dalla psicologa scolastica esperta di problematiche dell'adolescenza

PPI per le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Esiste un'apposita funzione strumentale denominata “Area 3 – a cui fa capo due sotto aree denominate “Sostegno agli studenti” e “Inclusione alunni stranieri” che; promuove gli interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica; rileva situazioni di disagio o di difficoltà di studio e propone modalità e strategie di prevenzione, volte anche ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti extracomunitari predispone iniziative di sostegno/recupero per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti e di valorizzazione delle eccellenze finalizzate al potenziamento della qualità dell'istruzione coordina le iniziative di Orientamento in entrata e in uscita cura l'inclusione degli studenti disabili, con DSA e con BES collaborando con il Gruppo per l'inclusione e diffondendo la cultura dell'inclusione si occupa della formazione degli studenti nelle tecniche di primo soccorso e delle iniziative volte a prevenire e combattere il cyberbullismo. Promuove il Progetto di Cittadinanza attiva e di Educazione alla legalità Organizza Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare.

Gli studenti, inoltre, sono sempre stati monitorati dal corpo docente per meglio indirizzarli a un percorso di studi mirato che evidenzia le loro potenzialità. La presenza all'interno dell'Istituto del Liceo linguistico, dell'Istituto tecnico e di quello professionale permette di indirizzare gli studenti anche in corso d'anno, verso l'indirizzo di studi più adatto. La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

Per quanto riguarda i documenti relativi agli alunni disabili e quelli con BES/DSA (PEI, PDP) sono condivisi con le scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Obiettivi di miglioramento:

Si prevede di incrementare la diffusione dei curricula degli studenti delle classi terminali presso le aziende e le Istituzioni del Territorio con le quali la scuola ha maturato negli anni uno stretto rapporto di collaborazione.